

N° 1004 - La moderazione salariale nuoce gravemente a chi lavora.

Mentre il 2024 si è chiuso con la firma di diversi rinnovi contrattuali contestati, dai portuali ai lavoratori delle Funzioni centrali dello Stato, nel 2025 dovranno essere rinnovati altri contratti nazionali, sia del settore pubblico sia di quello privato, in un contesto nel quale tutti i centri di ricerca rilevano da tempo un ritardo delle retribuzioni in Italia rispetto al resto dei Paesi dell'OCSE o anche della sola Unione Europea. Il sistema contrattuale è rimasto ancorato da più di trent'anni alle rigide regole della politica dei redditi e gli adeguamenti salariali sono stati sistematicamente tenuti sotto il livello dell'inflazione reale, senza che fosse possibile prevedere aumenti veri oltre il recupero dell'inflazione, spostando ricchezza dal fattore capitale al fattore lavoro.

Alla lunga questo meccanismo ha prodotto un abbassamento generalizzato dei redditi da lavoro che, con la crisi da Covid prima e l'impennata dei prodotti energetici per l'aumento delle tensioni internazionali poi, ha rallentato tutto il sistema economico e allargato le fasce di povertà.

Pesa sul sistema contrattuale anche una scarsa considerazione per le più elementari regole della democrazia. Rinnovi ritardati di anni, rappresentanze sindacali scadute da tempo ma ancora in carica, accordi e contratti non sottoposti all'approvazione dei lavoratori, scioperi e agitazioni che coinvolgono la maggioranza dei lavoratori che vengono abitualmente ignorati dalle controparti, esclusione dalla contrattazione dei soggetti sindacali che non firmano i contratti nazionali sono solo alcune delle storture che hanno alimentato in questi anni un sistema di relazioni sindacali improntato alla moderazione salariale. Una moderazione che sta spingendo i lavoratori e tutto il Paese sempre più giù. È arrivato il momento di cambiare passo. **(da USB)**

SEDE APERTA Lunedì, Mercoledì, Venerdì **dalle ore 15.00 alle 18.00**

- **Fiscale:** appuntamenti ISEE tel.0121480503
Lunedì – Mercoledì – Venerdì
Dalle 15 alle 18
Mail fiscale: pinero1307@cafadb.it
- **Vertenze:** martedì dalle 17.30 alle 19.30 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it
- **Locandina:** per segnalare notizie dai posti di lavoro mail locandina2019@gmail.com

>>> SKF Precisi Airasca: ad aprile saranno trasferiti i lavoratori di Pianezza, a luglio quelli di Villar Perosa. Ancora da fare spogliatoi, servizi igienici, parcheggio. Ad Airasca arriverà anche una linea di produzione dalla Germania, ma il dato sui posti di lavoro non è dichiarato. Le vendite intanto fanno registrare un -33% nel 2024 rispetto al 2022 e non va meglio a inizio di quest'anno, anche alla luce dei dazi minacciati da Trump.

>>> Meno tasse per chi? Il Governo discute di tagliare l'aliquota per redditi da 28mila a 50mila euro dal 35% al 33% e di estenderla ai redditi fino a 60mila euro. Il risparmio sarebbe di 40 euro per chi ne guadagna 30mila, 240 euro per chi ne guadagna 40mila, 440 euro per chi percepisce 50mila euro, 1440 euro dai 60mila. Le ultime due categorie (più avvantaggiate) sono il 6% dei contribuenti, tutte insieme sono il 25%. Il restante 75% dei contribuenti, con i redditi meno elevati, non avrebbe alcun beneficio. E la costituzionale progressività dell'imposta in base al reddito?

Sul RETRO il “nuovo” sindacato → → →

